



Pagamenti con il Bancomat: salvaguardate solo le banche

Riceviamo e pubblichiamo:

Parlando con un mio amico benzinaio ho avuto la spiacevole conferma che i governi che abbiamo avuto negli ultimi tempi hanno sempre cercato di favorire le banche a discapito dei cittadini.

Mi ha spiegato che il suo guadagno è di circa l'1% del ricavo totale, il resto va un po' alla compagnia petrolifera e un po' in tasse, ma se qualcuno paga con bancomat o carta di credito bisogna ancora sottrarre le spese di commissione. In particolare con un certo tipo di carta la spesa è stata di 250 euro nell'ultimo anno, a fronte di un'entrata di 14mila euro che corrisponde ad un guadagno di 140. Questo significa che ha perso 110 euro solo perché è stato pagato con quella carta, che i clienti sono comunque legittimati a continuare ad usare! Ho pensato: per venirgli incontro d'ora in poi lo pagherò in contanti, almeno il suo piccolo guadagno sarà al sicuro! E lo stesso farò quando andrò in qualsiasi altro negozio!

Purtroppo dimenticavo una cosa: il nostro amico Monti, spinto dai burocrati europei, aveva pensato anche a questo ed ha emanato una legge per cui non possiamo più usare i nostri soldi come vogliamo, ma in banca ce li danno col contagocce obbligandoci ad usare bancomat e carte di credito. Così poi ci possono imporre delle spese di commissione più alte e noi siamo obbligati in un modo o nell'altro a pagare.

Se non cambia qualcosa temo che la crisi sarà ancora molto lunga!

Maurizio Ocelli - Savigliano